



# COMUNE DI TERNI

## DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

Numero 2572 del 11/09/2025

**OGGETTO: INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA DELLE STRADE E DELLE PERTINENZE DI ESERCIZIO. LOTTO 1: MANUTENZIONE ORDINARIA DELLE PAVIMENTAZIONI PREGIATE ED ELEMENTI DI ARREDO.**

**APPROVAZIONE PROGETTO PER L'ESECUZIONE DI INTERVENTI DI RIPARAZIONE DELLA PAVIMENTAZIONE DI PIAZZA MARIO RIDOLFI, CORSO DEL POPOLO E VIA CRISTOFORO COLOMBO COME DA AUTORIZZAZIONE ART. 21 D.LGS. 42/2004 RILASCIATA DALLA S.A.B.A.P. PER L'UMBRIA. NOMINA DIRETTORE DEI LAVORI**

### IL DIRIGENTE

- **Visto** il D.Lgs. n. 267/2000;
- **Visto** il D.Lgs. n. 118/2011;
- **Visto** il D.Lgs. n. 165/2001;
- **Visto** lo statuto comunale;
- **Visto** il regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi;
- **Visto** il regolamento comunale di contabilità;
- **Visti** i regolamenti relativi al sistema dei controlli interni;
- Premesso che il Sindaco, con decreto prot. n. 17529 del 31.01.2025 ha conferito al sottoscritto la responsabilità della Direzione Governo del Territorio Decoro – Manutenzioni – Patrimonio – Viabilità – Mobilità – Protezione Civile Igiene e benessere animale con contestuale assegnazione della dotazione organica;
- Viste :
- la delibera di Consiglio Comunale n. 252 del 18/12/2024 con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione- DUP - Sezione Strategica 2023-2028, Sezione Operativa 2025-2027;
- la delibera di Consiglio Comunale n. 272 del 23/12/2024 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione Finanziario 2025-2027;
- la delibera di Giunta Comunale n. 8 del 13/01/2025 con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2025-2027;

- la delibera di Giunta Comunale n. 31 del 30/01/2025 con la quale è stato approvato il Piano Integrato di Attività e organizzazione 2025-2027
- la delibera di Giunta Comunale n. 32 del 30/01/2025 con la quale è stato aggiornato e modificato il precedente Modello Organizzativo dell'ente adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 314 del 11/09/2024;
- la delibera di Consiglio Comunale n. 88 del 14/04/2025 con la quale è stato approvato il Rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2024 ai sensi dell'art. 227, d. lgs. n. 267/2000;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 147 del 7/7/2025, avente ad oggetto "Assestamento generale di bilancio e salvaguardia degli equilibri per l'esercizio 2025-2027 ai sensi degli artt. 175, comma 8 e 193 del d.lgs. n. 267/2000;
- La deliberazione di Giunta Comunale n. 237 del 31/07/2025 recante in oggetto "Piano esecutivo di gestione (P.E.G.) 2025-2027, variazione successiva all'approvazione della variazione generale di assestamento e salvaguardia degli equilibri di bilancio. D.C.C. n. 147 del 07/07/2025";
- la Delibera di Consiglio Comunale n.174 del 4.08.2025 con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione- DUP - Sezione Strategica 2023-2028, Sezione Operativa 2026-2028;

**Premesso che:**

- Con Determinazione Dirigenziale n. 1885 del 04/07/2025 veniva approvato l'affidamento dei lavori di manutenzione ordinaria delle pavimentazioni pregiate ed elementi di arredo, ricompresi nel Lotto 1 dell'appalto "Interventi di manutenzione ordinaria delle strade e delle pertinenze di esercizio", mediante stipula di accordo quadro con unico operatore economico ai sensi dell'art. 59 del D.Lgs. 36/2023;
- L'accordo quadro veniva aggiudicato alla ditta Edilmaco2 S.r.l., con sede in Terni, Piazza del Mercato n. 21, P.IVA 01544460551, a seguito di procedura negoziata espletata sulla piattaforma telematica Net4Market, con ribasso offerto pari al 7,30% sull'importo soggetto a ribasso d'asta, per un importo contrattuale complessivo pari a € 469.658,06 oltre IVA;
- L'accordo quadro ha durata triennale (2025–2027) e disciplina la stipula di successivi contratti applicativi, da attivarsi in base alle necessità e priorità rilevate dall'Amministrazione, nel rispetto dei limiti economici e contabili definiti per ciascuna annualità;
- L'intervento di riparazione conservativa della pavimentazione di Piazza Mario Ridolfi, Corso del Popolo e Via Cristoforo Colombo rientra tra le attività previste nel Lotto 1, ed è stato programmato come contratto applicativo dell'accordo quadro, in quanto rispondente alle esigenze di urgenza e tempestività, nonché coerente con le finalità di manutenzione ordinaria e conservazione attiva del patrimonio stradale e architettonico;
- L'accordo quadro veniva strutturato in conformità ai principi generali del D.Lgs. 36/2023, con particolare riferimento agli artt. 17, 50, 58, 59 e 76, e prevedeva la copertura finanziaria pluriennale mediante fondi di bilancio corrente, con imputazione agli esercizi 2025, 2026 e 2027, come da dettagli riportati nella determinazione a contrarre n. 1121 del 11/04/2025;
- L'intervento oggetto della presente determina veniva individuato come prioritario in ragione della documentata condizione di dissesto della pavimentazione, della rilevanza funzionale dell'area nel contesto urbano e della necessità di garantire la sicurezza della circolazione, in particolare per gli utenti deboli, nel rispetto del principio di bilanciamento tra tutela del bene culturale e tutela dell'incolumità pubblica;

**RILEVATO CHE:**

- Nell'ambito della cornice contrattuale definita dall'accordo quadro, venivano tempestivamente avviati interventi urgenti di manutenzione ordinaria e riparazione localizzata sulla pavimentazione di Piazza Mario Ridolfi, in corrispondenza di una porzione significativamente compromessa del piano viabile, con

la finalità di rimuovere condizioni di pericolo imminente per la circolazione pedonale e veicolare e di contenere e limitare la progressiva propagazione del degrado, evitando il rischio di un'estensione irreversibile del danno, salvaguardando così l'integrità fisica e funzionale del bene stradale e delle sue particolari connotazioni geometriche e compositive;

- In data 04/08/2025, con nota prot. n. 0125868, la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Umbria disponeva la sospensione dei lavori in corso presso Piazza Mario Ridolfi, Corso del Popolo e Via Cristoforo Colombo, rilevando l'assenza di autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 42/2004 e richiedendo la trasmissione del progetto esecutivo per la valutazione di compatibilità con la tutela architettonica e paesaggistica;
- Con nota prot. n. 0126087 del 04/08/2025 veniva fornito un riscontro alla Soprintendenza, precisando che le attività in corso consistevano esclusivamente in interventi di manutenzione ordinaria, finalizzati alla rimozione di porzioni di pavimentazione danneggiata, alla bonifica puntuale del sottofondo, al ripristino della quota originaria e al reimpiego dei materiali lapidei esistenti. Veniva inoltre evidenziato che l'intervento era stato avviato in seguito a incidenti stradali e segnalazioni di dissesto, con l'obiettivo di garantire la sicurezza della circolazione e la conservazione del bene stradale;
- In data 05/08/2025, con nota prot. n. 0127429, la Soprintendenza informando di aver eseguito un sopralluogo, comunicava che i lavori erano ancora in corso ribadendo la necessità di trasmettere un progetto esecutivo firmato da professionista abilitato, indipendentemente dalla qualificazione dell'intervento come ordinario o straordinario, in quanto ricadente su bene vincolato ai sensi della Parte II del Codice dei Beni Culturali;
- Con nota prot. n. 0127836 del 07/08/2025 richiamando l'art. 27 del D.Lgs. 42/2004, si precisava che l'avvio di interventi urgenti di manutenzione ordinaria, si erano resi necessari per rimuovere evidenti condizioni di pericolo per la pubblica incolumità. Infatti si erano rilevati (documentando con foto) la presenza di dissesti localizzati, perdita di complanarità, disgregazione del sottofondo, mobilità degli elementi lapidei e pericoli concreti di inciampo, in particolare in corrispondenza della fermata dei bus urbani, zona soggetta a carichi dinamici e sollecitazioni meccaniche accentuate. Si confermava altresì che i lavori erano stati sospesi immediatamente. Con tale comunicazione il Comune di Terni precisava quanto segue:

“Tali interventi, a carattere temporaneo e conservativo, sono stati sospesi in attesa di un confronto con codesta Soprintendenza e si precisa che il giorno 5/08/2025 non erano in corso operazioni di rimozione della pavimentazione, ma esclusivamente attività propedeutiche alla messa in sicurezza, tra cui la rimozione di materiali sciolti.

L'intervento si configurava, pertanto, come **bonifica puntuale**, nel rispetto della morfologia e composizione originarie, ipotizzando tecniche di posa tradizionali e materiali compatibili sotto il profilo materico e geometrico, richiedendo una indagine ispettiva utile per la redazione del progetto, in quanto doveva essere indagata la ragione e gli effetti del fenomeno descritto.

Nell'ambito dei nostri doveri, l'**art. 14 del D.Lgs. 285/1992 (Codice della Strada)**, stabilisce che i Comuni sono tenuti a: *“provvedere alla manutenzione, gestione e controllo delle strade comunali, garantendo la sicurezza e la fluidità della circolazione” nonché ad “apporre la segnaletica prescritta e rimuovere gli ostacoli o le cause di pericolo per la circolazione stradale”*.

In particolare, la manutenzione ordinaria delle strade è attività obbligatoria e indifferibile ai fini della sicurezza della circolazione. Il **D.P.R. 495/1992**, impone la **segnalazione ed intervento immediato in caso di pericoli o anomalie**, nonché procedere ai sensi di quanto previsto dall'art. 30, co. 7 e 9 dove si prevede che il ripristino delle condizioni di transitabilità a seguito di un qualsiasi danneggiamento subito dalle sedi stradali, deve essere avviato immediatamente dopo l'accertamento dell'evento di danneggiamento stesso.

L'Amministrazione comunale ha agito in uno **stato di necessità tecnica e giuridica**, bilanciando il principio di tutela del bene culturale con quello, di pari rango costituzionale, di **tutela della sicurezza pubblica**, in particolare per gli **utenti deboli** (pedoni, persone con disabilità, bambini e anziani).

Nel rispetto dell'**art. 3 della L. 241/1990**, che impone la motivazione in rapporto al bilanciamento degli interessi pubblici, si evidenzia che:

- il ritardo nell'intervento avrebbe aggravato il danno alla pavimentazione, compromettendone la tenuta complessiva;
  - l'assenza di intervento avrebbe esposto l'Ente a responsabilità civile e penale per eventuali danni e lesioni agli utenti;
  - la mancanza di verifica ispettiva agli strati profondi della pavimentazione della piazza non avrebbe consentito di analizzare compiutamente le cause del dissesto puntualizzate e delle tecniche migliori per la riparazione, tenendo conto che non si trattava di interventi programmati;
  - l'obiettivo perseguito era stato duplice: conservazione e contenimento del danno al bene, e tutela dell'incolumità pubblica.
- In data 08/08/2025, con nota prot. n. 0128356, la Soprintendenza in prima battuta non aveva colto le motivazioni dell'urgenza in base ai quali avviati i primi lavori in applicazione dei principi previsti dall'art. 27 del Codice. Veniva richiesta la trasmissione di un progetto completo, contenente relazione tecnica, elaborati grafici, localizzazione dei dissesti, soluzioni di ripristino e specifica dei materiali da impiegare, firmato da architetto abilitato;
- Con nota prot. n. 0128621 dell'08/08/2025 il Comune di Terni, confermava nuovamente che i lavori erano stati immediatamente sospesi e veniva trasmessa una relazione ispettiva che aveva evidenziato l'assenza di soletta armata, il dilavamento del sottofondo e cedimenti localizzati. Veniva chiarito che l'intervento era stato avviato in stato di necessità tecnico-amministrativa, per impedire l'aggravarsi del dissesto e la perdita di integrità del bene, e che l'esecuzione per fasi era stata concepita per garantire la continuità della viabilità, in considerazione del ruolo strategico dell'area nel tessuto urbano. Veniva precisato che sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 42/2004, rubricato "Situazioni di urgenza", era consentita, in presenza di assoluta urgenza, l'esecuzione di interventi provvisori indispensabili per evitare danni al bene culturale, con comunicazione alla Soprintendenza e con successiva trasmissione dei progetti definitivi per la necessaria autorizzazione. Si precisava che tale disposizione andava letta in modo integrato con le norme che regolano la tutela dell'incolumità pubblica e della circolazione stradale. In qualità di ente proprietario della strada, il Comune aveva il dovere di attivarsi tempestivamente laddove riscontrata una condizione oggettiva di pericolo, documentata dalle immagini trasmesse, in presenza di elementi lapidei mobili, perdita di complanarità, dissesto del sottofondo, distacchi e lesioni dei ricorsi in granito e punti di cedimento localizzati nella zona a maggior transito veicolare, nei pressi della fermata del bus.;
- In data 12/08/2025, con nota prot. n. 0129592, la Soprintendenza ribadiva nuovamente la richiesta di un progetto con espressa richiesta di distinguere gli interventi già eseguiti e da eseguire. Veniva confermata la disponibilità a svolgere incontri e sopralluoghi congiunti per supportare la definizione delle soluzioni compatibili con la tutela del bene.;
- Con nota prot. n. 0131944 del 19/08/2025 il RUP del Comune di Terni trasmetteva il progetto redatto dall'architetto Piero Giorgini, Dirigente comunale della Direzione LL.PP., corredato da relazione tecnica, elaborati grafici e quadro dei dissesti. Con la citata nota di trasmissione, veniva evidenziato che l'intervento era finalizzato al ripristino della funzionalità della pavimentazione, alla tutela della sicurezza dei cittadini e alla conservazione dell'impianto architettonico originario. Veniva richiamato il principio costituzionale della tutela dell'integrità fisica e della sicurezza delle persone, ritenuto interesse primario e generale, e la necessità di intervenire per evitare l'aggravarsi del danno e la

compromissione del bene. In particolare, si precisava che non era mai stata condotta un'analisi approfondita del sistema dei flussi pedonali, i quali, per decenni, avevano attraversato la piazza mediante un percorso a raso obliquo, interrotto dall'aiuola centrale che di fatto funge ancora da "coppa rotatoria", senza che la piazza fosse dotata di un'effettiva disciplina di circolazione in senso rotatorio. A tali elementi si aggiungeva lo stato di degrado delle pavimentazioni e delle infrastrutture, che aveva contribuito al verificarsi di incidenti, soprattutto a danno degli utenti deboli della strada. A seguito di un recente sinistro, si era ritenuto opportuno, contestualmente all'esecuzione di un intervento urgente, eliminare il citato attraversamento pedonale, in attesa della definizione di un progetto organico di riorganizzazione funzionale degli spazi. Tale progetto poteva essere attuato solo previa adeguata programmazione, valutando differenti scenari coerenti con gli obiettivi di sicurezza e funzionalità e verificandone la compatibilità attraverso simulazioni dei modelli di circolazione rapportati alle specificità fisiche e funzionali del sito. **In questa cornice si collocano i lavori di manutenzione ordinaria oggetto del progetto**, limitati alla riparazione puntuale della pavimentazione, alla conservazione dei materiali originari e alla salvaguardia della coerenza architettonico-compositiva dell'impianto. Gli interventi, pur di natura strettamente tecnica, rientrano in un processo di conservazione attiva, **volto a preservare non solo la funzionalità della struttura stradale, ma anche il suo valore storico-architettonico**. Il progetto presentato che si intende approvare riguarda, nello specifico, alcuni lavori di riparazione conservativa su limitate porzioni della pavimentazione lapidea di piazza Ridolfi e di alcuni tratti di Corso del Popolo e via Cristoforo Colombo. Occorre considerare che la sicurezza e l'efficienza di un'infrastruttura stradale aperta al pubblico transito possono risultare compromesse da dissesti o anomalie strutturali, che costituiscono segnali di comportamento anomalo dell'opera e impongono specifiche verifiche tecniche. Lo studio speditivo di tali dissesti, in particolare se connessi a difetti costruttivi o a cedimenti profondi, riveste un'importanza rilevante poiché consente di individuare le carenze strutturali e definire le opportune modalità di intervento volte a prevenire, contenere o contrastare i fattori di rischio. I lavori di pronto intervento risultano quindi indispensabili non solo per preservare il bene danneggiato, ma soprattutto per garantire la pubblica incolumità, essendo finalizzati alla rimozione di un pericolo concreto gravante su infrastrutture e beni pubblici. Lo stato di necessità che legittima l'immediata esecuzione degli interventi ricorre quando ogni ritardo aggraverebbe il dissesto e accrescerebbe i rischi per la collettività. In tali circostanze, l'urgenza deve intendersi come la presenza di una situazione di pericolo per un interesse pubblico che, per la sua eccezionalità, non è fronteggiabile mediante i consueti strumenti amministrativi, con la conseguenza che le azioni intraprese assumono la natura di "atti necessitati". È opportuno richiamare, inoltre, così come ampiamente riportato nelle note interlocutorie sopracitate, che secondo i principi generali dell'ordinamento e in conformità alla consolidata giurisprudenza costituzionale e amministrativa, la tutela dell'integrità fisica e della sicurezza delle persone rappresenta un interesse primario e generale, sovraordinato ad ogni altro, costituente nucleo essenziale dei valori riconosciuti e garantiti dalla Costituzione. L'intervento in oggetto, qualificabile come ordinaria manutenzione delle sedi stradali comunali, risponde pertanto all'esigenza di riparare puntualmente i dissesti e ripristinare la regolarità superficiale, **garantendo condizioni sicurezza alla circolazione e, contestualmente, preservando i pregi architettonici e geometrici originari in granito, nel rispetto del valore storico e compositivo dell'opera**.

#### DATO ATTO CHE:

- L'attuale configurazione di Piazza Ridolfi presenta gravi criticità funzionali, derivanti dalla mancanza di una gerarchizzazione efficace delle componenti della circolazione stradale, con assetto difforme dai principi normativi vigenti e non più idoneo a garantire condizioni di sicurezza per gli utenti, in particolare quelli deboli;

- La conformazione della piazza, frutto di un mero studio geometrico privo di progettazione di dettaglio, ha generato conflitti funzionali e problematiche concrete nella gestione dei flussi pedonali e veicolari, aggravate dall'assenza di un'analisi approfondita dei percorsi di attraversamento, che da decenni si sviluppano in modo obliquo e informale, interrotti da elementi di arredo non funzionali;
- Lo stato di degrado delle pavimentazioni e delle infrastrutture ha contribuito al verificarsi di incidenti, con particolare impatto sulla sicurezza dei pedoni. A seguito di un sinistro recente, è stato rimosso l'attraversamento pedonale obliquo, in attesa della definizione di un progetto organico di riorganizzazione funzionale degli spazi;
- Gli interventi oggetto di progettazione sono limitati alla riparazione puntuale della pavimentazione, alla conservazione dei materiali originari e alla salvaguardia della coerenza architettonico-compositiva, nel rispetto delle prescrizioni della Soprintendenza e dei principi di tutela attiva del patrimonio;
- La sicurezza e l'efficienza di un'infrastruttura stradale aperta al pubblico transito risultano compromesse dalla presenza di anomalie strutturali, che impongono specifiche verifiche tecniche e interventi mirati. Lo studio speditivo dei dissesti ha consentito di individuare carenze strutturali e definire modalità di intervento compatibili con la tutela del bene;
- I lavori di pronto intervento sono indispensabili per garantire la pubblica incolumità e rimuovere pericoli concreti gravanti su infrastrutture e beni pubblici. Lo stato di necessità che legittima l'immediata esecuzione degli interventi ricorre quando ogni ritardo aggraverebbe il dissesto e accrescerebbe i rischi per la collettività;
- L'urgenza è intesa come presenza di una situazione di pericolo per un interesse pubblico eccezionale, non fronteggiabile con strumenti amministrativi ordinari, e le azioni intraprese assumono la natura di atti necessitati, fondati su valutazioni tecniche e giuridiche coerenti con il quadro normativo vigente;
- La tutela dell'integrità fisica e della sicurezza delle persone costituisce un interesse primario e generale, sovraordinato ad ogni altro, e rappresenta nucleo essenziale dei valori riconosciuti dalla Costituzione, da bilanciare con la tutela del bene culturale;
- L'intervento è qualificabile come manutenzione ordinaria delle sedi stradali comunali, finalizzato alla riparazione puntuale dei dissesti e al ripristino della regolarità superficiale, garantendo condizioni di sicurezza alla circolazione e preservando i fregi architettonici e geometrici originari in granito;

#### TENUTO CONTO CHE:

- La soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per l'Umbria con nota registrata al prot. del comune di Terni n. 142237 del 05/09/2025, ha rilasciato autorizzazione ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. 42/2004, prendendo atto dei lavori eseguiti in urgenza ai sensi dell'art. 27 del Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii., indicati nella documentazione progettuale acquisita come intervento n. 1 e per i quali era stata disposta la sospensione dei lavori in data 04/08/2025, per tutti gli interventi come meglio sopra descritti, ai sensi degli artt. 21 c. 4 e 22 del Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii. ha autorizzato l'esecuzione delle opere nel rispetto della documentazione progettuale e delle seguenti prescrizioni:
  - Nel rispetto dell'autenticità dei materiali originali dovranno essere reimpiegati tutti gli elementi recuperabili; dovrà prestarsi altresì particolare cura nel sostituire quelli non recuperabili, selezionando nuovi elementi che abbiano caratteristiche analoghe ai materiali originali, e che siano dunque simili per colore, geometria e caratteristiche generali, meccaniche e formali;
  - Per quanto riguarda la sigillatura delle fughe con boiaccia di cemento, dovrà essere selezionato un materiale che abbia un colore tendente a quello dei blocchetti in porfido o comunque a quello delle sigillature originali; il materiale dovrà essere posato secondo la regola dell'arte; la DL dovrà assicurarsi che a conclusione dell'intervento non rimangano imbrattamenti sui materiali lapidei ripristinati;

- Dovranno essere ripristinati i rappezi o riparazioni eseguiti con materiali incongrui comprese le fughe erroneamente ripristinate con malte inadatte; la finale ripresentazione estetica del bene dovrà ricomporre il disegno della piazza e garantire un risultato uniforme ed omogeneo;
- Ottenuta la prescritta autorizzazione, è necessario procedere all’approvazione finale del progetto così come autorizzato dalla competente Soprintendenza, dando atto delle condizioni prescrittive e modali contenute nel provvedimento della SABAP Umbria sopra richiamata; il progetto, quale parte integrante e sostanziale della presente determinazione, è costituito dai seguenti elementi tecnici:
  - Tav. Unica – elaborato grafico generale e particolari costruttivi;
  - Relazione tecnica;
  - Documentazione fotografica ex ante;
  - Computo metrico estimativo
- È necessario altresì approvare la nomina a direttore dei lavori, così come già comunicato alla SABAP Umbria limitatamente per gli interventi relativi al progetto di che trattasi, alla dipendente in organico alla Direzione Governo del Territorio Arch. Silvia Tombesi in possesso dei requisiti professionali e tecnici e della necessaria esperienza su analoghi interventi sui beni culturali, rientrando l’attività suddetta in via non prevalente alle mansioni attribuite per il suo profilo ma utile per rispondere in via prioritaria alle esigenze dell’ente, rispondendo così ai principi di efficienza, efficacia ed economicità dell’azione amministrativa;

**PRECISATO CHE:**

- l’intervento in oggetto, riguardando la riparazione puntuale della pavimentazione lapidea insistente su piazza Ridolfi e nelle vie limitrofe, si configurava quale intervento di manutenzione ordinaria, ai sensi dell’art. 3, comma 1, lett. a) del D.P.R. 380/2001, trattandosi di attività di ripristino di elementi esistenti senza alterazioni tipologiche o strutturali;
- la richiamata autorizzazione SABAP veniva acquisita quale atto dovuto in ragione della tutela del bene ai sensi dell’art. 10 comma 4 lett. “g” del D.Lgs. 42/2004;
- Il progetto di manutenzione ordinaria che qui si intende approvare, e da eseguire nell’ambito dell’accordo quadro stipulato con l’impresa come singola attuazione contrattuale, prevede peraltro l’esecuzione di opere per un importo inferiore ad € 150.000 (vedi computo metrico estimativo per i dettagli del caso) come previsto ai sensi dell’art. 28 dell’Allegato II.12 al D.Lgs. 36/2023, non è necessaria la qualificazione ai sensi dell’art. 1 del medesimo allegato;

**DATO ATTO CHE:**

- gli interventi ispettivi e di delimitazione degli spazi compromessi, eseguiti in via d’urgenza per la tutela dell’incolumità pubblica e ai sensi dell’art. 27 del D.Lgs. 42/2004 come sopra meglio descritto, non determinano un aggravio di spesa, in quanto assorbiti nell’appalto per l’esecuzione di INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA DELLE STRADE E DELLE PERTINENZE DI ESERCIZIO. LOTTO 1: MANUTENZIONE ORDINARIA DELLE PAVIMENTAZIONI PREGIATE ED ELEMENTI DI ARREDO, essendo state compiute solo opere ispettive propedeutiche alla valutazione dello stato effettivo di degrado. i lavori di smontaggio degli elementi lapidei, infatti, risultano in ogni caso necessari per la regolare esecuzione del progetto autorizzato dalla SABAP Umbria, che si intende approvare con la presente determinazione;
- Visto il D.Lgs. n. 36/2023;
- Visto l’art. 212 della L.R. 1/2015;
- Visto l’art.107 del D.Lgs. 267/2000;

Tutto ciò premesso:

**DETERMINA**

1. Di approvare la premessa quale parte integrale e sostanziale del presente atto;
2. Di dare atto che con nota recepita al protocollo del Comune di Terni con n. 142237 del 05/09/2025 la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per l'Umbria ha rilasciato autorizzazione ai sensi dell'art. 21, 22 e 27 D.Lgs. 42/2004 sulla base del progetto trasmesso alla stessa Soprintendenza con ns. nota prot. 131944 del 19/08/2025, indicando le seguenti prescrizioni:
  - a. Nel rispetto dell'autenticità dei materiali originali dovranno essere reimpiegati tutti gli elementi recuperabili; dovrà prestarsi altresì particolare cura nel sostituire quelli non recuperabili, selezionando nuovi elementi che abbiano caratteristiche analoghe ai materiali originali, e che siano dunque simili per colore, geometria e caratteristiche generali, meccaniche e formali;
  - b. Per quanto riguarda la sigillatura delle fughe con boiaccia di cemento, dovrà essere selezionato un materiale che abbia un colore tendente a quello dei blocchetti in porfido o comunque a quello delle sigillature originali; il materiale dovrà essere posato secondo la regola dell'arte; la DL dovrà assicurarsi che a conclusione dell'intervento non rimangano imbrattamenti sui materiali lapidei ripristinati;
  - c. Dovranno essere ripristinati i rappezi o riparazioni eseguiti con materiali incongrui comprese le fughe erroneamente ripristinate con malte inadatte; la finale ripresentazione estetica del bene dovrà ricomporre il disegno della piazza e garantire un risultato uniforme ed omogeneo;
3. Di approvare il progetto redatto dall'Arch. Piero Giorgini relativo all'esecuzione di INTERVENTO DI RIPARAZIONE DELLA PAVIMENTAZIONE DI PIAZZA MARIO RIDOLFI, CORSO DEL POPOLO E VIA CRISTOFORO COLOMBO, costituito dai seguenti elementi progettuali:
  - a. Tav. Unica – elaborato grafico generale e particolari costruttivi;
  - b. Relazione tecnica;
  - c. Documentazione fotografica ex ante;
  - d. Computo metrico estimativo
4. Di dare atto che gli interventi previsti dal progetto, dovranno essere eseguiti nel rispetto delle condizioni prescrittive e modali contenute nell'autorizzazione della Soprintendenza sopra richiamata;
5. Di nominare Direttore dei Lavori degli interventi di che trattasi, la dipendente Arch. Silvia Tombesi in organico alla Direzione Governo del Territorio così come già comunicato alla SABAP Umbria nelle interlocutorie intercorse, per le motivazioni richiamate in premessa;
6. Di dare atto che i lavori di progetto verranno realizzati nell'ambito dell'accordo quadro stipulato per l'esecuzione degli interventi richiamati al punto precedente;
7. Di accertare, ai sensi dall'articolo 147-bis, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000, la regolarità tecnica del presente provvedimento in ordine alla regolarità, legittimità e correttezza dell'azione amministrativa, il cui parere favorevole è reso unitamente alla sottoscrizione del presente provvedimento da parte del responsabile del servizio;
8. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa, in quanto tale adempimento è stato già assolto con separato provvedimento, afferente all'aggiudicazione efficace dell'accordo quadro;
9. Di dare atto che il presente provvedimento è rilevante ai fini dell'amministrazione trasparente di cui al D. Lgs. n. 33/2013;
10. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. 36/2023, il gruppo di lavoro è quello indicato in premessa;
11. Di aver accertato preventivamente che la presente spesa è compatibile con i relativi stanziamenti di cassa e che il successivo pagamento può essere effettuato entro i termini di legge e/o contrattuali, ai sensi dell'art. 183 c.8, del TUEL;

12. Di dare atto che il presente atto è compatibile con le regole di finanza pubblica e di formazione di bilancio;
13. Di rendere noto ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 36/2023 è il dott. Stefano Carloni;
14. Di dare atto che ai sensi dell'art. 6-bis della L. 241/90 non sussistono conflitti d'interesse in ordine al presente provvedimento;
15. Di trasmettere il presente provvedimento all'Ufficio Ragioneria per il controllo contabile e l'attestazione della copertura finanziaria della spesa.

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:**

Il sottoscritto Dirigente dà atto di avere preventivamente controllato la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi dell'art.147 bis, comma 1, del D.Lgs. n.267/2000 e s.m.i. e attesta la legittimità e la correttezza dell'azione amministrativa.

*Documento prodotto in originale informatico, firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r. 445 del 28 dicembre 2000 e del D.Lgs. n.82 del 7 marzo 2000 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.*

Il Dirigente  
NANNURELLI FEDERICO